

## **Portici, multano fiorista abusivo Due vigilesse aggredite a pugni**

*Il banchetto abusivo sottoposto all'azione delle forze di polizia municipale.  
Uno dei due agenti colpito in volto*



Vigili porticesi in azione

NAPOLI - Due vigilesse multano un venditore abusivo di fiori, l'uomo si ribella e fugge. Una delle agenti lo blocca ma viene aggredita e colpita con un pugno al volto. Nel Napoletano è il secondo caso dopo quello di piazza del Gesù.

**Bloccato e arrestato, l'uomo, pregiudicato per rissa, dovrà rispondere di minacce, oltraggio, resistenza e lesioni a pubblico ufficiale.** E' accaduto ieri, domenica pomeriggio: in via Dalbono a Portici, una pattuglia di polizia municipale composta da due donne individua un banchetto per la vendita abusiva di fiori. L'intervento è immediato. Mentre le due vigilasse stanno procedendo al sequestro il proprietario della merce inizia a inveire contro le divise.

**Fugge all'interno di un portone,** una delle due agenti lo insegue e lo raggiunge: l'uomo le sferra un pugno in pieno volto. Lanciato l'allarme, arrivano sul posto altre pattuglie: il pregiudicato viene ammanettato, oggi pomeriggio verrà processato per direttissima.

Carlo Tarallo

## **L'allarme dei vigili: pochi agenti, ne servono altri 1.700**

*Il comandante: il 64% lavora nelle strade*

ROMA (15 febbraio) - Incroci con ingorghi perenni con il miraggio di un vigile. E un numero di compiti sempre più crescente dopo le recenti ordinanze comunali da far rispettare, da quella antiborsone a quella per il decoro. Non deve essere facile, per la polizia municipale, fronteggiare le mille emergenze quotidiane con l'attuale organico e molti veicoli bloccati e in parte vecchi. I sindacati sono convinti che l'organico sia insufficiente, parlando di una mancanza di almeno 1.720 agenti, addirittura 3.000 «per un servizio adeguato». Ma il comandante della Municipale, Angelo Giuliani, pur confermando una temporanea difficoltà nell'utilizzare alcuni mezzi di servizio, rassicura sul numero confermando che oggi almeno sei agenti su dieci ogni giorno effettuano servizio in strada. Numero che dovrebbe aumentare con la prossima assunzione di 400 vigili urbani entro il 2011. Ma basta percorrere tratti di lungotevere o "perdersi" nella coda inestricabile del mattino di via Tiburtina e di via Aurelia, da largo Perosi a via Madonna del Riposo per rendersi

conto che i vigili si incontrano solo a piazza Irnerio. «Oggi la possibilità di venire sanzionati per un passaggio con il rosso è di una su 100 - sottolinea Mauro Cordova, presidente dell'Arvu - Per un servizio ottimale, ci vorrebbero 3.000 vigili in più». L'intero corpo si compone attualmente di 6.630 unità. «Ma la quota adeguata, definita anche con il comando, sarebbe di 8.350», afferma Marco D'Emilia, responsabile vigili di Cgil-Fp Roma. I gabbiotti agli incroci, poi, nelle ore di punta risultano spesso vuoti. Qualche esempio? Piazza Euclide, piazza Cola di Rienzo. «Per non parlare di quello di Porta Pinciana - osserva Gabriele Di Bella, dirigente sindacale, istruttore al Il Gruppo - fuori uso dal 2008». Dall'altra parte, ci sono punti sempre presidiati da due o tre agenti e con traffico scorrevole. «E' il caso di via Candia», dice Luca S., automobilista. Ma quanti vigili operano in strada ogni giorno? «La percentuale stabilita per i servizi esterni - precisa il comandante della Polizia municipale, Angelo Giuliani - è del 64%, con l'obiettivo di arrivare al 65% entro fine 2010». Numeri alla mano, quelli esterni sono oltre 4.200. «Il rapporto ideale dovrebbe essere due terzi in strada e un terzo negli uffici - osserva Gabriele Di Bella - ma crediamo che oggi sia quasi l'inverso». Ma il Comando precisa. «I vigili in strada ci sono - spiega Giuliani - e gli incroci principali continuano a essere adeguatamente presidiati. Ci sono attività che iniziano all'esterno per poi concludersi in ufficio». La polizia municipale crescerà di quasi 400 unità, prese da vecchie graduatorie. «I primi 200 arriveranno nel 2010 - spiega il presidente della Commissione Sicurezza, Fabrizio Santori - e altri 200 nel 2011: dopo le rinunce, il numero preciso è di 387. Comunque, se il bilancio lo consentirà concentreremo tutte le assunzioni entro il 2010». A questi, si aggiungeranno 300 istruttori di polizia municipale, con bando in pubblicazione a fine mese. Capitolo a parte i mezzi di servizio a disposizione. «Sono vecchi - sostiene Stefano Lulli, segretario romano dell'Ospol - Da tempo attendiamo finanziamenti dal Comune». Aggiunge l'Arvu: «Al Git, sono 66 le moto non utilizzate - dice Cordova - circa 130 le auto ferme per mancanza di manutenzione, di cui 10 al X Gruppo, e il 30% ha più di 100.000 chilometri». «Ci sono poi un centinaio di Fiat Punto - prosegue Di Bella - senza radio ricetrasmittente». Insomma, il parco-veicoli si compone di 667 unità (510 auto/furgoni, 157 moto) e, per sindacati e associazioni, circa 300 ferme o con problemi. «Sì, è vero, ci sono un centinaio di auto ferme - conclude Giuliani - ma si tratta di veicoli vecchi, su cui la manutenzione non sarebbe conveniente. A breve ne richiederemo 150, nuove. Gli altri disagi saranno risolti a breve. Le moto del Git sono ferme non per responsabilità nostra: c'è stato un ricorso al Tar e il tribunale ne ha sospeso l'utilizzo».

Luca Brugnara

## **Clandestino in bici si spaventa della polizia e investe vigilessa anche lei in bici**

**L'incidente sulla pista ciclabile del cavalcavia Borgomagno a Padova. Per il ragazzo, un marocchino di 17 anni, si prospetta l'espulsione, l'agente di polizia municipale se l'è cavata con contusioni varie**

PADOVA. Vigilessa in bicicletta travolta da un clandestino a sua volta in bici sul cavalcavia Borgomagno. E' accaduto l'altra sera, verso le 22. A dirimere la questione ci hanno pensato due poliziotti che passavano in auto in quel momento. L'equipaggio della Volante ha chiamato i soccorsi e portato in questura il clandestino: si tratta di un marocchino di 17 anni, tra l'altro già conosciuto dalle forze dell'ordine per questioni legale allo smercio di stupefacenti. L'agente della polizia Municipale, invece, è finita in pronto soccorso. La sua prognosi è di sette giorni per contusioni. La giovane è caduta di schiena contro uno dei paletti che delimita la pista ciclabile. La sua bicicletta, invece, è da buttare. Dovrà ricomprarsene un'altra. E' lei stessa a raccontare lo

schianto. «Stavo rincasando in bici quando ai piedi del cavalcavia Borgomagno ho incrociato due stranieri anche loro in bici - spiega la donna che presta servizio al Comando di via Gozzi - Uno di questi mi ha visto e si è spostato, l'altro, quello con cui mi sono scontrata, invece, mi ha visto ma non si è spostato perché proprio in quel momento stava passando una Volante della questura e lui si è voltato per guardare dove andava». Evidentemente, il giovane temeva che si fermasse per controllargli i documenti di cui è sprovvisto. Ma così facendo non ha visto la bici e ha provocato l'insolito incidente. E paradossalmente, richiamando l'attenzione dei poliziotti, che notando lo schianto si sono bloccati, hanno ingranato la retromarcia e hanno prestato i primi soccorsi. «Io ricordo soltanto che ho visto all'improvviso lo stranieri girare la testa e mettersi di traverso con la bicicletta - chiude la vigilessa - lo ho provato a frenare, ma ormai era troppo tardi. Purtroppo per me la mia bicicletta è da buttare e non potrò chiedere a nessuno di risarcirmi il danno. Spero solo che non mi capiti più una cosa del genere».

## **Lega Nord Abruzzo presenta uno studio sulla polizia locale regionale**

È stato presentato ieri a Roma all'onorevole Rondini, commissario della Lega Nord Abruzzo, lo studio di fattibilità sulla gestione associata del servizio di polizia municipale tra Comuni. Si tratta di un piano presentato da Lega Nord Abruzzo, che ha come obiettivo il potenziamento dell'attività di prevenzione e contrasto alla criminalità.

Sono sempre più frequenti, infatti, gli atti di violenza sulla costa che, secondo il movimento politico, avrebbero minato l'immagine delle città turistiche nostrane.

Il piano sfrutta le risorse messe a disposizione dalla Regione per riorganizzare, accorpate in un'unica entità, qualificare ed aggiornare la preparazione e la professionalità delle polizie locali. Più in particolare, lo studio propone la creazione di nuclei specializzati e la razionalizzazione delle spese, degli investimenti in politiche della sicurezza e delle assunzioni di nuove unità.

In secondo luogo, come già accade in altre regioni italiane, il piano dà modo di concentrarsi nella prevenzione e repressione della micro e macro criminalità e di non pensare più a rilevare, ad esempio, incidenti stradali.

Infine, Lega Nord Abruzzo propone un nucleo di polizia info-investigativa di prossimità che coinvolga lo stesso cittadino chiamato a difendere la propria comunità e territorio dai vari reati.

“Questo adeguamento” spiega, poi, il movimento “potrebbe essere il primo passo per giungere al progetto che intende ridisegnare ruolo e organizzazione della polizia locale e giungere alla polizia locale regionale”.

Per regionale non si intende un comando unico, ma il livello del necessario coordinamento, che prevede l'integrazione delle funzioni, la condivisione delle informazioni e delle banche dati con gli organi dello Stato, con le istituzioni sul territorio ed associazionismo locale, per evitare sovrapposizioni, confusione di ruoli tra Comuni, Provincia e Regione da una parte e le istituzioni statali dall'altra.

## **Blitz dei ghisa sui Navigli: multati dodici locali**

I controlli sono iniziati verso sera, quando la gente comincia ad arrivare nei locali dopo il lavoro. Navigli, uno dei punti più frequentati della movida milanese e via Gola. È qui che venerdì sera sei pattuglie della Polizia locale in abiti civili hanno iniziato il loro giro per verificare che i gestori dei pubblici esercizi rispettassero le regole. Al termine dell'ispezione il bilancio è stato di dodici sanzioni per violazioni ai regolamenti di igiene e al divieto di fumo per un valore complessivo di 1.440 euro. Tra i multati, anche un centro massaggi gestito da un cittadino cinese, sanzionato con 44 euro. «Questo tipo di ispezioni - ha spiegato il vicesindaco Riccardo De Corato - vengono effettuate non in chiave vessatoria, ma sono una risposta concreta alle segnalazioni

dei cittadini. Che hanno lamentato, nello specifico, diverse irregolarità, come sporcizia e fumo». I controlli, ha sottolineato De Corato, sono quindi un servizio concreto per la tutela della salute e della sicurezza dei milanesi che spesso si rivolgono alle istituzioni per segnalare disagi e situazioni problematiche sul territorio. Tra cui il numero sempre crescente dei locali, che all'apparenza dovrebbero essere centri per massaggi e benessere, un business in mano nella stragrande maggioranza dei casi ai cinesi, sul quale De Corato ha precisato: «Per quanto riguarda il centro massaggi, sappiamo del proliferare di queste attività, soprattutto gestite da cinesi. Attività spesso poco chiare e che però difficilmente possono essere sanzionate, perché ad esempio, non sono soggette a vincoli di orari. Non per questo mancheranno i controlli della Polizia Locale che proseguiranno al fine di contrastare le eventuali violazioni che gli agenti riscontreranno».

---

## **Thiene In un anno "sparite" 137 persone**

POPOLAZIONE. La rilevazione della polizia locale che controlla i domicili dei residenti. Nella maggior parte dei casi si tratta di cittadini stranieri Le segnalazioni arrivano da scuola, Ulss e carabinieri

In un anno, svaniti nel nulla 137 cittadini thienesi: uomini, donne, anche intere famiglie sparite dalle loro abitazioni senza lasciare traccia di sé e del proprio passaggio. È l'esercito degli "irreperibili", cittadini regolarmente residenti a Thiene che, ad un certo punto, decidono di abbandonare la città senza darne comunicazione e fornire informazioni sulla loro destinazione. Nella maggior parte dei casi si tratta di immigrati extracomunitari, che dopo un periodo di permanenza a Thiene, scelgono di tornarsene nel loro paese d'origine o di trasferirsi in un altro comune o regione, non preoccupandosi di informare il Comune e seguire l'iter burocratico per il cambio indirizzo. Di questi cittadini si viene a conoscenza solo quando un ente pubblico, per qualche motivo, ne denuncia la scomparsa al Comune: può essere la scuola preoccupata per l'assenza prolungata dei bambini, oppure l'Ulss che si vede respingere le proprie missive. Ma anche Carabinieri, Guardia di Finanza e, soprattutto, Polizia municipale, quest'ultima costantemente impegnata a segnalare agli uffici dell'anagrafe l'assenza prolungata e ingiustificata di un cittadino dalla propria abitazione.

«Quasi sempre si tratta di cittadini stranieri perché hanno un modo diverso di vivere nella società - spiega Diego Vaccari, vice-istruttore del Consorzio di Polizia Nordest Vicentino e che si occupa prevalentemente dell'attività di controllo e accertamento delle residenze - per loro è normale spostarsi in continuazione, alla ricerca di un posto di lavoro, soprattutto in questo periodo di stagnazione economica, o, semplicemente, per ricongiungersi con un parente o un amico che vive altrove». La segnalazione che dà avvio agli accertamenti porta, generalmente nel giro di 12 mesi, alla cancellazione dei soggetti dal registro anagrafico.

«A questa tipologia di cancellazione anagrafica si perviene al termine di un procedimento con il quale si intende verificare l'esatta dimora abituale di un cittadino iscritto ma non più presente nella propria abitazione- spiegano gli uffici dell'anagrafe comunali. Dopo ripetute verifiche, che durano circa un anno proprio per evitare che si provveda ad una cancellazione poco scrupolosa, viene emanato un provvedimento di cancellazione per irreperibilità accertata». Si tratta di una procedura lunga e costosa, che impegna dipendenti dell'anagrafe comunale e, soprattutto, agenti della polizia municipale, che dedicano molte ore di servizio proprio ai ripetuti controlli delle abitazioni degli "irreperibili". «Solo l'anno scorso - precisa Giovanni Scarpellini, comandante del Consorzio di Polizia Nordest Vicentino - nel comune di Thiene sono state 1.611 le ore che gli agenti

hanno dedicato all'attività di controllo delle residenze e della verifica del domicilio di questi cittadini». «Se a questo - aggiunge Scarpellini - si aggiunge il tempo speso dagli agenti a compilare l'elenco delle ospitalità, ovvero la lista dei cittadini stranieri temporaneamente ospiti nelle abitazioni thienesi, quasi un cinquantina al mese, con una punta di 150 solo nel settembre 2009, allora si può intuire con quanta costanza e puntualità monitoriamo l'immigrazione a Thiene».

## **Comune, concorsi per 2000 posti "Tolleranza zero sui raccomandati"**

**Svolta anti-preariato del Campidoglio che vara il suo piano assunzioni. I 23 bandi del Comune partiranno lunedì. Nuove assunzioni, ma anche avanzamenti di carriera e riqualificazioni**

Circa duemila posti a concorso. E' quanto promettono i 23 bandi del Comune di Roma che partiranno lunedì, fino ad arrivare al totale di 3.322 nuove assunzioni costituito da 215 unità provenienti dagli uffici di collocamento (in prevalenza per mansioni legate all'ambiente), 400 idonei all'ingresso nella polizia municipale e 712 scorrimenti di diverse graduatorie. Il tutto nel rispetto delle previsioni della pianta organica 2010-2012 e del bilancio comunale, considerato che i nuovi assunti verranno inseriti grazie al contemporaneo turnover. L'intera manovra sul personale riguarderà in totale seimila dipendenti tra nuove assunzioni, pensionamenti, progressioni e riqualificazioni interne. Oltre a inserire nuova forza lavoro, l'altro obiettivo è riqualificare chi già lavora al Comune. Dagli amministrativi ai dietisti, dai vigili urbani ai geologi: sono oltre venti le figure professionali interessate dai concorsi. Senza tralasciare l'innovazione e l'ammodernamento della macchina comunale. Per la prima volta nella storia del Campidoglio - fa sapere l'ufficio stampa - saranno assunti esperti di settori come quello informatico o telematico. Ai concorsi che richiederanno la laurea potrà partecipare sia chi ha il titolo triennale che i laureati ai corsi di 4-5 anni del vecchio ordinamento. Nessun limite di età previsto, salva l'età pensionabile. Unica eccezione, il massimo di 36 anni per gli aspiranti istruttori di polizia municipale. Il sindaco Gianni Alemanno, da parte sua, ha promesso "tolleranza zero verso raccomandazioni e sistemi clientelari nella stagione di concorsi lanciata dal comune". Infatti, "per far funzionare la macchina servono persone brave e non i raccomandati", aveva detto nei giorni scorsi. Assicurando che la strada dei concorsi è quella "scelta per evitare le sacche di precariato. Faremo di tutto affinché sia riconosciuto il merito".

### **Queste nel dettaglio tutte le figure professionali interessate dai concorsi:**

- esperto gestione delle entrate, 5 posti;
- esperto controllo di gestione, 25 posti;
- esperto normativa in materia di lavori pubblici e finanza di progetto, 7 posti;
- esperto sviluppo servizi informatici e telematici, 197 posti;
- esperto in merceologia delle derrate agroalimentari, 3 posti (per questi profili professionali sono richiesti: laurea e titolo di specializzazione post laurea, attinenti al profilo messo a concorso);
- architetto, 136 posti;
- ingegnere, 87 posti (titoli richiesti: laurea e superamento dell'esame di stato per l'esercizio della professione);
- funzionario amministrativo, 110 posti;
- funzionario economico-finanziario, 10 posti;
- funzionario biblioteche, 43 posti;
- funzionario processi comunicativi e informativi, 50 posti;
- statistico, 19 posti;
- dietista, 57 posti;
- restauratore conservatore, 3 posti;
- curatore archeologo, 14 posti;
- curatore storico dell'arte, 20 posti;
- geologo, 4 posti (richiesta, per questi profili professionali, la laurea attinente);
- istruttore amministrativo, 300 posti (titolo richiesto: qualunque diploma di scuola secondaria);

- istruttore polizia municipale, 300 posti (titolo richiesto: qualunque diploma di scuola secondaria; età massima per partecipare, 36 anni);
- istruttore economico, 155 posti (titolo richiesto: diploma di maturità tecnico-commerciale - ex ragioneria);
- istruttore servizi culturali, turistici e sportivi, 150 posti (titolo richiesto: diploma di maturità classica, scientifica, artistica, tecnica per il turismo);
- insegnante scuola dell'infanzia, 300 posti (titolo richiesto: laurea in scienze della formazione primaria o titolo abilitante all'insegnamento, per legge conseguito entro l'anno scolastico 2001-2002).

## Ostia, fugge dopo aver picchiato una vigilessa, rintracciata e arrestata dai Carabinieri

OSTIA – Un episodio di violenza si è verificato ieri ai danni di due Agenti della Polizia Municipale di Ostia. Due vigilesse impegnate a disciplinare il traffico nelle arterie centrali di Ostia, si sono ritrovate vittime di un increscioso episodio: mentre si accingevano ad elevare una contravvenzione ad un veicolo parcheggiato sulle strisce pedonali di Via delle Gondole, sono state avvicinate dalla proprietaria, la quale, per sottrarsi alla multa, ha ingiuriato le due Agenti. Quando si è resa conto che i suoi modi non facevano altro che peggiorare la situazione, l'indisciplinata automobilista ha reagito colpendo con calci e pugni il mezzo di servizio. Di fronte a tale ira, le vigilesse hanno tentato di allontanarsi per chiedere aiuto ad altre pattuglie, ma la donna, a quel punto, ha aperto lo sportello del veicolo di servizio, ed ha stratonato una delle due verbalizzanti. Le Agenti, a quel punto, hanno richiesto l'intervento dei Carabinieri che, dopo pochi istanti, erano sul posto per dare ausilio ai colleghi in difficoltà. Nel frattempo, però, l'aggressore, al sentore dell'arrivo dei militari, ha preferito darsi alla fuga. Dopo svariate ricerche, i Carabinieri hanno rintracciato la donna, residente all'Idroscalo di Ostia, sotto casa dei genitori in Via Baffigo. Già conosciuta alle Forze dell'Ordine per qualche vecchio problema avuto con la giustizia, è stata dichiarata in arresto, e sarà giudicata per direttissima con le accuse di resistenza e violenza a Pubblico Ufficiale, e danneggiamento dei beni dello Stato. La vigilessa ha riportato solo qualche contusione e un pò di spavento.

### **«Ronde», in 51 fanno il corso Ma neanche le divise sono a norma**

*Polemiche sui «rimborsi spese» dati da Tosi. Nessuno iscritto agli elenchi in prefettura. Ma potranno essere «motorizzati»*

**VERONA** — Quei diplomi erano in molti, ad aspettarli. Coloro che, ovviamente, hanno seguito i corsi. Vale a dire 51 persone. Ma anche coloro che quegli «assistenti civici» tanto cari a Tosi li vedevano già come fumo negli occhi fino a lunedì scorso. E che da alcuni giorni stanno tra il serio e il faceto, sorridendo all'idea che in sei mesi i «sergenti» di Tosi non si sono regolarizzati con quanto previsto dal decreto ministeriale, ma masticando amaro per quella proroga di dieci mesi che permette loro di continuare a «vigilare» sul territorio. Intanto, come avevamo anticipato, i corsi sono stati tenuti dalla polizia municipale. Ma quella non è che la minima parte di quanto previsto dal decreto Maroni e dalla sua proroga, arrivata sul filo di lana. Avranno tempo fino al 31 dicembre, gli «assistenti civici» scaligeri per rientrare - cosa che non hanno fatto nei sei mesi trascorsi - in quegli «ambiti» sanciti dal decreto del ministro degli Interni l'8 agosto 2009.

**Le «lacune» più gravi riguardano la mancata iscrizione nell'apposito elenco tenuto in prefettura** - talmente «povero» di adesioni da non essere stato nemmeno istituito - o la mancata presentazione, con conseguente non valutazione da parte del comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza, dei certificati che attestano la mancanza di pendenze penali dei vari «assistenti», o

ancora quel «rimborso spese» da 50 mila euro che nel decreto non solo non è previsto, ma addirittura vietato. «I nominativi degli appartenenti alle associazioni - recita un comunicato stampa del Comune - sono stati inviati dalla polizia municipale alla prefettura per i primi accertamenti sui requisiti previsti dalla normativa dello scorso agosto ». Che se non fosse stata «prorogata» altro effetto non avrebbe avuto se non rendere «fuorilegge» gli assistenti. Ma si sa, con quella corrispondenza di legaioli intenti che corre tra il ministro Maroni e il sindaco Tosi, una cosa del genere non sarebbe mai potuta accadere. E infatti è arrivata la proroga. Che, giusto per far masticare ancora più amaro chi gli «osservatori volontari» non li ama, non solo dilaziona il tempo per la loro regolarizzazione, ma gli dà anche una «marcia» in più. Nel vero senso della parola. Già, perchè adesso i «sergenti» potranno anche essere motorizzati. Tant'è.

**A Verona più che pensare con che mezzo muoversi, dovrebbero pensare a muoversi e basta.** Nel senso di mettersi al pari con la norma, cosa che in sei mesi non è ancora avvenuta. Ad esempio con le divise. Il 10 novembre del 2008, quando vennero presentati, il Comune «dettò» anche l'abbigliamento degli assistenti civici. «Oltre al giubbotto giallo con la scritta "Comune di Verona - Assistente civico" e al tesserino di riconoscimento ben visibile - recitava il comunicato stampa di palazzo Barbieri - i volontari sono dotati di telefono cellulare e di alcuni apparecchi radio ». Quel decreto, firmato dal ministro degli Interni che ha sempre definito Tosi come il suo «braccio destro» e che ha emesso l'«ordinanza» nazionale proprio ispirandosi a quella veronese, su quell'abbigliamento parla chiaro. Eccome. «Giubbotto senza maniche... colore giallo..» E fin qui tutto a posto. Ma sono le diciture a non quagliare. «Segni identificativi. Parole: sicurezza urbana, osservatore volontario, Comune di...». A Verona quei pochi che si vedono girare hanno invece la scritta «assistente civico» che non rientra per nulla nei dettami ministeriali. In sei mesi non si è trovato il tempo neanche per mettere a norma i giubbotti. I «ritardi », ma anche quei 50mila stornati dal Comune nel novembre del 2008 e i corsi della municipale, continuano a creare malumori. Sulla vicenda torna il segretario provinciale del Siulp, Davide Battisti. «Quei corsi vengono fatti con i soldi dei cittadini a gente che non è abilitata, perchè non ha ancora quel "certificato" sulle pendenze penali. Delle 51 persone che vi hanno partecipato non è detto che tutte possano svolgere il servizio, ma intanto si fanno i corsi in questo modo.

**E' superbia politica. Senza contare quei 50mila euro di "fondo spese" dati alle associazioni.** Dove sono finiti, come sono stati spesi, visto che non si sono comprati neanche le divise a norma?». Le stesse domande che si pone Giandomenico Allegri, segretario provinciale del Pd. «Sembra una presa in giro. Tante promesse sulla sicurezza in questa città - commenta - e poi non riescono neanche a presentare la documentazione richiesta da un decreto fatto da loro, dai leghisti. Se la proroga non c'era, cosa succedeva? I soldi dei corsi finivano buttati al vento e quei "rimborso spese" che il decreto vieta? Se questo è garantire la sicurezza... ». Insomma una sorta di contraddizione: chi dovrebbe «osservare» per la sicurezza poi proprio in regola non è... Ma a volte basta una proroga.

Angiola Petronio

## **SICUREZZA: AL VIMINALE SIGLATO PROTOCOLLO 'MILLE OCCHI SU CITTA'**

(ASCA) - Roma - Un protocollo per rendere più efficienti le politiche di sicurezza urbana, anche attraverso il coinvolgimento degli istituti di vigilanza privata. Questo il contenuto del documento "Mille occhi sulla città", sottoscritto al Viminale dal ministro dell'Interno Roberto Maroni, dall'Anci e dalle Associazioni di vigilanza, e' avvenuta oggi al Viminale.

"Il protocollo sottoscritto oggi - afferma il sindaco di Ascoli Piceno e componente dell'Ufficio di presidenza dell'Anci, Guido Castelli - rappresenta un caso virtuoso di sussidiarietà: tutte le forze impegnate nella sicurezza urbana, ognuna nel rispetto delle proprie competenze, creeranno una sinergia efficace per l'ulteriore miglioramento dell'efficacia degli interventi". In particolare, ricorda Castelli, "viene messo a sistema lo storico rapporto di collaborazione tra le amministrazioni comunali e gli istituti di vigilanza". Con un ruolo di primo piano riservato proprio ai Comuni:

"Saranno proprio i Comuni a prendere in carico, insieme agli altri soggetti, la formazione degli operatori di vigilanza privata, sulla base dei modelli e delle buone prassi tipiche del settore pubblico", spiega il sindaco. La collaborazione con gli istituti di vigilanza, inoltre, avrà un punto di verifica e coordinamento costanti all'interno dei Comitati provinciali per l'ordine e la sicurezza. "Insomma - prosegue Castelli - siamo di fronte ad una ulteriore buona prassi sposata dall'Ansi su un tema come la sicurezza, che in quanto bene comune non può non riguardare a pieno titolo le amministrazioni locali". Ma si tratta anche, conclude Castelli, "di un riconoscimento importante al ruolo svolto dalle polizie municipali e dai sindaci nell'ambito delle politiche di sicurezza urbana, e quindi anche di sicurezza tout court".

## **Polizia municipale sequestra a Torino termometri al mercurio**

### ***Fuori legge erano in vendita in un negozio di Porta Palazzo***

TORINO - I termometri con il mercurio sono stati banditi dal commercio, lo scorso anno, perchè considerati potenzialmente tossici, ma c'e' chi ne vende ancora. Lo ha scoperto a Torino la polizia municipale, che ha sequestrato 314 "pezzi" in un negozio della zona di Porta Palazzo. Il titolare dell'esercizio commerciale, un immigrato cinese di 50 anni, e' stato denunciato alla magistratura per vendita di prodotti pericolosi. (ANSA).